



SINDACATO PROVINCIALE AUTONOMO GIORNALAI
Aderente all'Unione del Commercio e del Turismo della Provincia di Milano

Circ. n. 26/2009 6055/09 GL/sm

Milano, 10 dicembre 2009

A tutti i Rivenditori di Giornali
aderenti allo SNAG Confcommercio
di Milano e Provincia
Loro Indirizzi

Oggetto: **modifica al Decreto Legislativo 170/2001**

Il Consiglio dei Ministri che si riunirà l'11 dicembre p.v., si accinge ad emanare un Decreto Legislativo nel quale si ipotizza una eventuale

liberalizzazione totale della vendita dei giornali, eliminando la licenza.

Tutto questo ha origine da una direttiva europea che impone, a tutti gli stati membri, di abbattere le barriere a tutela della concorrenza e libera circolazione delle merci e dei servizi.

La stessa direttiva però non fa alcuna menzione all'attività di rivendita dei giornali che deve poter continuare a svolgere, mantenendo la licenza per la vendita, quel ruolo primario nell'informazione a mezzo stampa a garanzia del diritto dei cittadini per una corretta e pluralistica informazione.

Se il Governo ritiene che le norme del Decreto Legislativo n. 170 del 2001 non abbiano prodotto risultati concreti, ne discuta con le Organizzazioni Sindacali e con tutti gli operatori interessati: editori e distributori.

Con l'eliminazione della licenza e del relativo sistema programmatorio – piani di localizzazione – i Comuni e le Regioni verrebbero esautorati su una materia di primaria importanza per la

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE IDEE E DEL PENSIERO

così come sancito dall'art. 21 della nostra Costituzione.

Un provvedimento che, eliminando le attuali licenze, stravolge lo spirito e la lettera che il legislatore ha voluto introdurre con il Decreto Legislativo 170/2001, e azzera le attuali garanzie che attraverso la rete di vendita vengono quotidianamente assicurate.

Se ciò realmente accadesse, ci sarà l'inevitabile chiusura di molte edicole, modificando nel contempo l'attuale rapporto contrattuale in essere con gli editori.

Le Organizzazioni Sindacali dei rivenditori hanno immediatamente indetto una manifestazione di presidio che si terrà a Roma, il giorno 11 dicembre 2009, in occasione della riunione del Consiglio dei Ministri.

In allegato, vi inviamo il testo di una locandina chiedendovi di stamparla, anche in più copie, ed esporle presso la vostra rivendita, per significare alla vostra Clientela quanto sta accadendo nel settore dell'editoria.

S.N.A.G. Provinciale di Milano

LIBERI TUTTI

(GIU' LE MANI DALLA LICENZA)

Le Organizzazioni sindacali degli edicolanti ritengono di estrema gravità il provvedimento di liberalizzazione totale della vendita dei giornali che il Governo sta per varare.

Prendendo spunto dalla direttiva europea 123/2006, che impone a tutti gli Stati membri di abbattere le barriere a “tutela della concorrenza e libera circolazione delle merci e dei servizi” (il prodotto editoriale non è assimilabile al prodotto commerciale), il Governo sembra voglia equiparare il lavoro degli edicolanti, al servizio del pubblico e privi di autonomia commerciale (prezzi delle pubblicazioni imposti, impossibilità di scelta del prodotto e del proprio fornitore), al novero dei servizi pubblici da liberalizzare.

La stessa direttiva europea non fa menzione dell'attività di rivendita dei giornali che deve poter continuare a svolgere un ruolo primario nell'ambito dell'informazione a mezzo stampa a garanzia del diritto dei cittadini a ricevere una informazione pluralistica.

Le parti sociali del settore editoriale da anni attendono gli annunciati Stati Generali dell'editoria che dovevano dare il via ad un progetto di riforma della filiera distributiva e di vendita della stampa.

Se l'attuale Governo ritiene che il tipo di liberalizzazione dei punti vendita, attuata dai precedenti esecutivi, non abbia prodotto risultati concreti, ne discuta con le Organizzazioni sindacali e con gli operatori interessati nell'ambito della riforma dell'editoria, garantendo effettivamente la dovuta parità di diritti e di doveri.

Con l'annunciata liberalizzazione, l'abbattimento della licenza e del sistema programmatorio (piani di localizzazione), i comuni e le regioni risulterebbero delegittimati su una materia di primaria importanza per la libera circolazione delle idee e del pensiero.

Un provvedimento che escludendo il regime autorizzatorio vigente, stravolge lo spirito e la lettera del decreto legislativo 170/2001, azzerando le attuali garanzie della rete di vendita, e lascia intravedere il rischio di chiusura di molte edicole, con relativo aumento della disoccupazione, e conseguenti gravissimi stravolgimenti sul piano contrattuale che proprio prende lo spunto dalle leggi vigenti e dall'articolo 21 della Costituzione.

Diversamente i giornalisti si riterranno liberi di decidere cosa vendere nelle proprie edicole

SINAGI
aff. SLC-CGIL

CISL
GIORNALAI

ULTIuCS
GIORNALAI

SNAG
CONFCOMMERCIO

FENAGI
CONFESERCENTI

USIAGI
UGIL